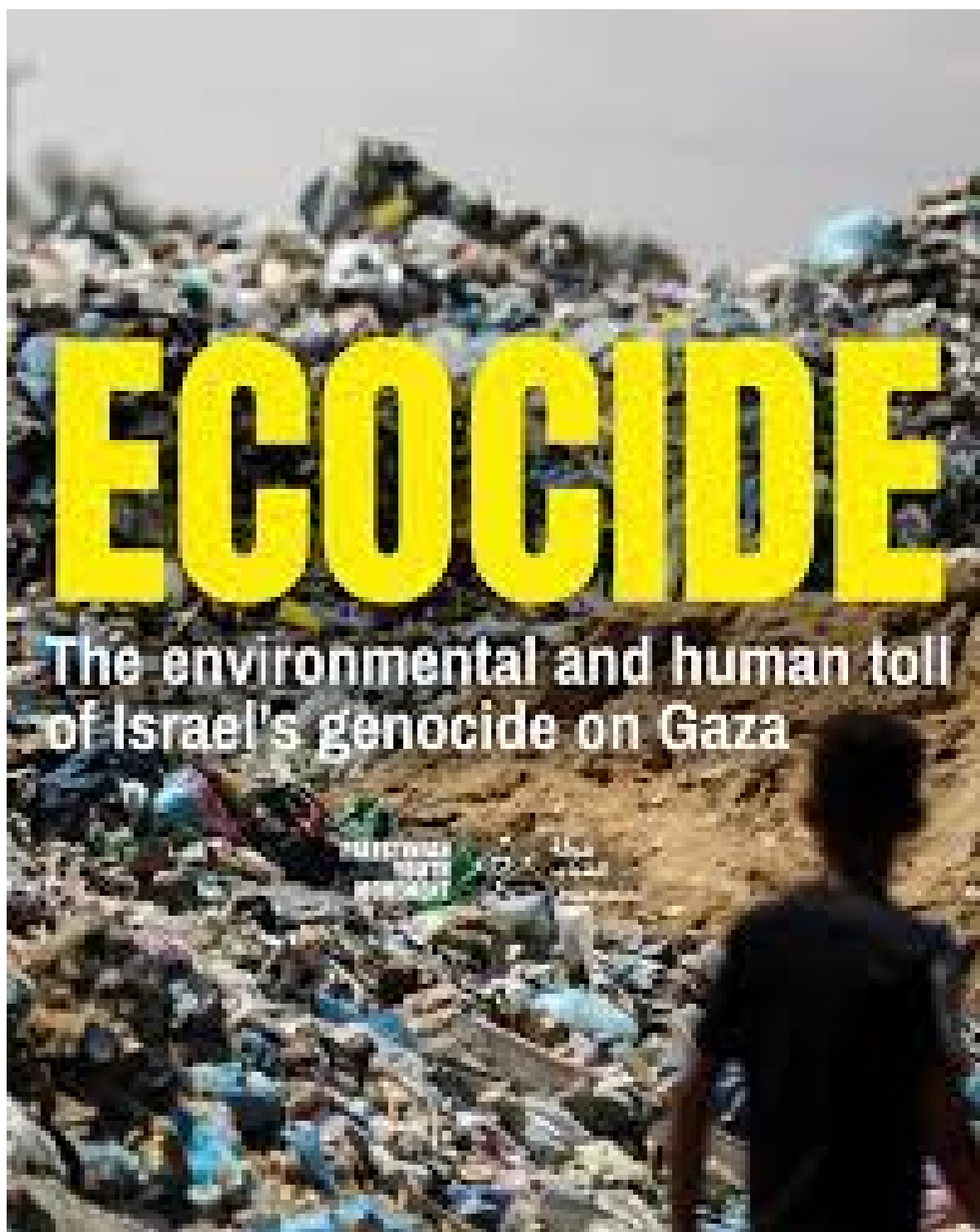


Rapporto Eco-ambientale nella Striscia di Gaza

 infopal.it/rapporto-eco-ambientale-nella-striscia-di-gaza

28 ottobre 2025



A cura dell'Associazione Benefica di Solidarietà con il Popolo Palestinese in Italia (ABSPP ODV)

Contesto.

- A seguito del Genocidio in corso nella Striscia di Gaza, lo United Nations Environment Programme (UNEP) stima che siano accumulate oltre **61 milioni di tonnellate di**

macerie (debris) entro la metà del 2025 (newseu.cgtn.com).

- Del totale delle macerie, circa 15% (ossia approssimativamente 9,15 milioni di tonnellate) potrebbero essere **contaminate da amianto, metalli pesanti o rifiuti industriali** (UNEP – UN Environment Programme).
- In uno studio preliminare è stimato che almeno **4,9 milioni di tonnellate di macerie potrebbero essere contaminate da amianto** proveniente da edifici più vecchi (newseu.cgtn.com).



Rischi dell'Amianto.

- L'amianto è riconosciuto come sostanza cancerogena: le fibre inalate possono causare **mesotelioma**, cancro del polmone e malattie respiratorie croniche.
- A Gaza, gli esperti avvertono che le fibre di amianto liberate dalla distruzione delle costruzioni rappresentano un "killer silenzioso" (PressTV).
- Considerando l'esteso danneggiamento di abitazioni, tetti, rifugi e campi profughi, il potenziale di contaminazione risulta molto elevato.

Effetti Attesi.

- A medio-lungo termine, si prevede un aumento delle **malattie respiratorie e cancerogene legate all'esposizione all'amianto, con una latenza che può superare i 20–30 anni**.
- Le acque sotterranee e il suolo possono essere contaminati da amianto e da altri materiali pericolosi, compromettendo ambiente, agricoltura e salute pubblica.
- I sistemi idrici, fognari e di raccolta dei rifiuti risultano in gran parte distrutti o compromessi nella Striscia di Gaza, aggravando ulteriormente il rischio ambientale (UNEP – UN Environment Programme).

Situazione nei Campi Profughi.

- Non sono disponibili dati pubblici dettagliati che quantifichino con precisione l'estensione del problema dell'amianto nei campi profughi.
- Tuttavia, poiché molti alloggi sono costruzioni datate o abitative d'emergenza, è altamente probabile che una parte significativa dei tetti contenga cemento-amianto o coperture con amianto.
- Le stime generali delle tonnellate contaminate includono anche queste aree densamente popolate, rendendo la situazione particolarmente critica.

Sfide e Necessità.

Le capacità tecniche e finanziarie per la bonifica dell'amianto nella Striscia di Gaza risultano estremamente limitate.

È pertanto urgente attivare:

1. Indagini ambientali e campionamenti per identificare i siti contaminati da amianto o altri materiali pericolosi.
2. Un piano di smaltimento sicuro o di confinamento dei materiali contaminati.
3. Protezione dei lavoratori e dei volontari impegnati nella rimozione delle macerie (dotazione di dispositivi di protezione individuale, maschere filtranti, tute sigillate, ecc.).
4. Sensibilizzazione della popolazione rispetto ai rischi derivanti dalle polveri e dai materiali friabili.
5. Monitoraggio continuo della qualità dell'aria, delle acque sotterranee e del suolo, per valutare gli effetti a lungo termine dei contaminanti.

Raccomandazioni Immediate.

- Integrare nei piani di emergenza e ricostruzione misure specifiche per la gestione dell'amianto e di altri rifiuti pericolosi.
- Avviare la mobilitazione di fondi internazionali dedicati alla bonifica e allo smaltimento sicuro dei materiali contaminati.
- Realizzare campagne di formazione e protezione per chi opera nella rimozione delle macerie.
- Attivare un programma di screening sanitario per la popolazione esposta, con particolare attenzione ai campi profughi.
- Prevedere nei nuovi progetti edilizi il divieto d'uso di materiali contenenti amianto, promuovendo materiali alternativi, ecologici e sicuri.

Conclusione.

La crisi ambientale nella Striscia di Gaza rappresenta una minaccia immediata e a lungo termine per la salute pubblica e per l'ecosistema.

È necessario un intervento internazionale urgente, coordinato tra agenzie ONU, autorità locali e organizzazioni della società civile, per bonificare, ricostruire e proteggere la popolazione dagli effetti dell'amianto e delle altre sostanze tossiche disperse nel territorio.

Associazione Benefica di Solidarietà con il Popolo Palestinese in Italia (ABSPP ODV)